

# Superbonus, solo imprese certificate

**Di taglia-prezzi**

**Dal 1° gennaio 2023 obbligo per lavori sopra 516mila euro  
Regole transitorie per 6 mesi**

Solo imprese edili certificate con l'attestato Soa potranno realizzare i lavori del Superbonus. A prevedere questa rivoluzione che trasferisce sull'edilizia privata la qualificazione oggi vigente solo per i lavori pubblici il Dl taglia-prezzi. Il nuovo regime parte dal 1° gennaio 2023, per i lavori sopra 516mila euro e avrà un regime transitorio di 6 mesi. **Santilli** — a pag. 9

## Solo imprese certificate per i lavori del Superbonus

**Decreto taglia prezzi.** Obbligo Soa dal 1° gennaio 2023 per lavori di importo superiore a 516mila euro, nei primi sei mesi basterà domanda di attestazione. Buia: principio ok, ma tempi lunghi e soglia alta

**Giorgio Santilli**

Soltanto imprese edili certificate con l'attestato Soa potranno realizzare i lavori del Superbonus. A prevedere questa rivoluzione che trasferisce sull'edilizia privata la qualificazione oggi vigente solo per i lavori pubblici, è un emendamento approvato domenica notte dalle commissioni Finanze e Attività produttive del Senato al decreto legge taglia prezzi. Il decreto da oggi sarà in Aula a Palazzo Madama.

Il nuovo regime di qualificazione avrà però due vincoli che in buona parte annacquano la novità: scatterà dal 1° gennaio 2023 (ma entrerà a pieno regime dal luglio 2023) e varrà solo per lavori di importo superiore a 516mila euro. Durante il periodo transitorio dal 1° gennaio al 30 giugno 2023 chi vorrà sottoscrivere contratti di appalto o di subappalto potrà farlo avendo firmato un contratto con una Soa per avviare il procedimento di attestazione.

Il principio contenuto nell'emendamento è fortemente innovativo: fino a oggi era stato applica-

to solo nella ricostruzione delle abitazioni del cratere del terremoto del centro Italia, dove però il finanziamento statale è diretto, in forma di contributo e non di sconto fiscale. La nuova misura mira anzitutto a contrastare il far west che si è scatenato con gli incentivi del Superbonus, in un mercato dove si affiancano soggetti fortemente strutturati a soggetti estremamente polverizzati e senza alcuna attestazione di affidabilità e di organizzazione degna di un'impresa edile.

Basti ricordare quanto denunciato dal Sole 24 Ore il 28 gennaio scorso con uno studio dell'Ance: 11.563 imprese neonate in sei mesi nel settore dell'edilizia e affini (Codice Ateco 41 e 43) con la sola iscrizione alla Camera di commercio. E solo il 39% degli imprenditori che hanno costituito le nuove imprese possono vantare un'altra attività in edilizia o una precedente esperienza imprenditoriale fatta nel settore edile. Con il restante 61% del tutto nuovo al settore dell'edilizia.

Sempre in tema di Superbonus e sempre nel decreto taglia prezzi è

stato approvato un secondo emendamento che ritorna invece sull'altro "paletto" fissato per garantire un livello minimo di organizzazione delle imprese edili che svolgono i lavori finanziati con il 110%. Si tratta del vincolo che impone la sottoscrizione del contratto dell'edilizia alle imprese che svolgono lavori di importo superiore a 70mila euro: da una parte l'emendamento chiarisce che il vincolo si applica «alle opere il cui importo risulti complessivamente superiore a 70mila euro», dall'altra sancisce che l'obbligo di applicazione dei contratti collettivi «è riferito esclusivamente ai soli lavori edili».



Peso: 1-4%, 9-37%

Diverse le reazioni del mondo dell'edilizia all'introduzione della qualificazione Soa. Parzialmente soddisfatto il presidente dell'Ance, Gabriele Buia. «Il principio introdotto - dice Buia - è estremamente importante perché punta a combattere l'illegalità e a dare concretezza alle politiche per la sicurezza del lavoro che altrimenti restano solo sulla carta. Questo in un comparto, quello dell'edilizia privata, in cui nessun requisito di organizzazione veniva richiesto finora all'impresa edile. D'altra parte, i due limiti imposti, quello temporale che rinvia l'applicazione del principio di fatto a metà 2023 e quello

della soglia di 516mila euro, vanificano in buona parte il principio, almeno per il Superbonus, che finisce il 31 dicembre 2023».

Reazione negativa all'attestazione Soa dal mondo artigiano, che ha lavorato anche in Parlamento per rinviare la data di applicazione della nuova norma e per alzare la soglia. «Ancora una barriera burocratica viene imposta nella travagliata storia degli ecobonus», dicono Confartigianato e Cna che lamentano l'esclusione dell'80% delle piccole e medie imprese dal mercato della riqualificazione edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiarita anche la norma che impone il contratto collettivo per le imprese che eseguono lavori oltre 70mila euro

**Le novità introdotte dal decreto legge**

**1**  
**SUPERBONUS/1**  
Attestazione Soa sopra 516mila euro

Scatta l'obbligo di Soa per i lavori del 110% di oltre 516mila euro. L'obbligo scatterà dal 1° gennaio 2023 ma per i primi sei mesi sarà sufficiente firmare un contratto con una Soa per avviare il procedimento di attestazione

**2**  
**SUPERBONUS/2**  
Contratti obbligati sopra i 70mila euro

L'emendamento approvato chiarisce che l'obbligo contrattuale si applica per opere che complessivamente valgono più di 70mila euro e comunque soltanto ai lavori edili, non ad altre lavorazioni o impianti

**3**  
**LAVORO**  
Somministrazione, arriva nuova proroga

Nuova proroga per i lavoratori assunti a tempo indeterminato dalle Agenzie per il lavoro, in missione a tempo determinato presso le aziende utilizzatrici: slitta al 30 giugno 2024 l'entrata in vigore del limite di utilizzo per 24 mesi

**4**  
**FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ**  
Bollette: prorogato il pagamento a rate

Per le famiglie in difficoltà viene estesa al 30 giugno (la scadenza precedente era fissata al 30 aprile) la rateizzazione delle bollette con le imprese che dovranno offrire piani di pagamento di durata non superiore ai 10 mesi

**5**  
**IMPRESSE ENERGETICHE**  
Extraprofiti, esclusi i periodi in perdita

Esclusi i periodi in perdita dal computo della tassazione degli extraprofiti alle imprese energetiche: con saldo negativo dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021, ai fini della base imponibile è assunto un valore di riferimento pari a zero

**6**  
**DETASSAZIONE**  
Tetto al bonus per gli sportivi

La detassazione per gli sportivi professionisti in arrivo dall'estero non potrà essere usata sotto i 20 anni e sopra quella soglia di età potrà esser usata solo per redditi sopra il milione. Vengono fatti salvi i contratti già in essere



Peso:1-4%,9-37%

**Introdotta l'obbligo esteso della Soa da gennaio**

**Bonus edilizi, per i lavori oltre 516 mila euro arriva il supercertificato**

(an.duc.) Un ulteriore giro di vite sul meccanismo che disciplina l'operatività dei bonus edilizi. A partire dal prossimo gennaio le imprese interessate a effettuare i lavori di riqualificazione su immobili e condomini dovranno, nel caso di importi superiori a 516 mila euro, dotarsi della qualificazione Soa. A stabilirlo è un emendamento al decreto Ucraina approvato nella notte di lunedì nelle commissioni Finanze e Industria al Senato. La proposta di modifica votata a Palazzo Madama introduce una novità che estende la certificazione necessaria per accedere al mercato delle opere pubbliche anche al settore dei lavori privati. L'unica differenza è la soglia di 516 mila euro, al di sotto della quale le ditte e le imprese sprovviste di qualificazione Soa potranno continuare a effettuare gli interventi che beneficiano dei crediti di imposta previsti dai bonus edilizi. A chiedere da tempo l'introduzione della certificazione

è l'Ance, associazione dei costruttori che conta tra i propri associati imprese in larga parte già dotate del bollino Soa (Società organismi di attestazione), decisamente contrari sono, invece, Confartigianato e Cna, che lamentano l'introduzione di una nuova barriera e il rischio di tagliare fuori le piccole e medie imprese dalla parte ricca dei lavori per i bonus edilizi. Il testo del decreto è atteso oggi in aula a Palazzo Madama, poi passerà alla Camera, dove dovrà essere approvato entro il 20 maggio. Improbabile, dunque, un'inversione di rotta per ritoccare l'emendamento presentato in forme simili da Forza Italia, Italia Viva, Lega e M5S. L'unica iniziale differenza tra le proposte era quella del Movimento che introduceva appunto la soglia di 516 mila euro, mentre gli altri partiti prevedevano l'obbligatorietà dell'attestazione Soa indipendentemente dall'importo dei

lavori. Un obbligo ammorbidito recependo l'indicazione del M5S. Resta che per accedere al settore dei bonus edilizi le maglie saranno più strette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al vertice**  
Il presidente dell'Ance Gabriele Buia



Peso: 15%

**LE REGOLE**

# Casa, giro di vite sul Superbonus

►Dal 2023 per i lavori superiori a 516mila euro ►Soddisfazione dell'Ance: «Misura adeguata, le aziende dovranno avere la certificazione Soa vanno garantite trasparenza e professionalità»

**ROMA** Stretta anti-frodi sui bonus edilizi. Dal 1° luglio 2023, per poter beneficiare delle agevolazioni in caso di lavori di entità superiore a 516mila euro, bisognerà rivolgersi esclusivamente ad imprese di costruzione in possesso dell'attestazione Soa, fino a oggi necessaria per poter partecipare agli appalti pubblici. Come ad esempio nel caso dei cantieri legati alla ricostruzione post-terremoto. La svolta, voluta con convinzione dal governo, è stata possibile grazie all'ok ad un emendamento al Dl taglia prezzi, approvato dalle commissioni Industria e Finanze del Senato.

**LE TAPPE**

La riforma del meccanismo sarà graduale: fino al 31 dicembre 2022 non ci sarà alcun cambiamento delle norme. Dal 1° gennaio al 30 giugno 2023 basterà la richiesta della domanda di certificazione. E solo dal 1° luglio 2023, appunto, scatterà l'obbligo della certificazione. Fonti parlamentari alle prese con questo delicato dossier spiegano che l'introduzione di un sistema di qualificazione significa consentire solo a chi ha reali competenze e adeguate professionalità di realizzare gli interventi per garantire così regolarità e standard di qualità e di sicurezza sul lavoro. In questo modo – si fa

notare – sarà possibile distinguere le imprese serie da quelle improvvisate che, magari cambiando all'ultimo momento il codice Ateco per mero opportunismo, oltre a procurare un danno di reputazione e credibilità a tutto un settore producono evidenti problemi. Per cercare di risolvere questi problemi, la certificazione Soa offre un vantaggio evidente: le società che rilasciano l'attestazione sono vigilate dall'Anac, l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Il riconoscimento dell'attestato è necessario per la partecipazione alle gare pubbliche per importi superiori ai 150 mila euro e passa attraverso una serie di verifiche legate a: requisiti economici e tecnici, regolarità contributiva e fiscale delle società e controllo dei casellari giudiziari integrali dei soci e delle figure apicali delle aziende. L'attività svolta dalle Soa rappresenta un unicum nel mondo delle aziende dei servizi: sono aziende private che svolgono funzione pubblica e si sostituiscono allo Stato nel ruolo di presidio e controllo della legalità delle imprese che operano nel mercato degli appalti pubblici. La novità, bocciata da Cna e Confartigianato («Il Parlamento si assume la grave responsabilità di escludere l'80% di micro e piccole imprese dal mer-

cato della riqualificazione edilizia introducendo nuove e incomprensibili barriere burocratiche»), è stata invece salutata con favore dai costruttori, che da mesi spingevano per questa soluzione. «Nell'ultimo anno – spiega il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, - Il mila imprese, il doppio rispetto al flusso normale, si sono iscritte in camera di commercio con codice "costruzioni" ed è ovvio che tra queste molti sono soggetti improvvisati attirati solo da facili guadagni». Per questo – prosegue il numero uno dell'Associazione nazionale costruttori – occorre fare in modo che solo imprese qualificate e strutturate siano in grado di fare lavori complessi come quelli del super bonus. Solo in questo modo si possono garantire standard di sicurezza e di qualità e arginare abusi e frodi. La nostra proposta – conclude Buia – era ancora più stringente di quella approvata, che comunque rappresenta un buon passo in avanti»

**Michele Di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OBIETTIVO È FRENARE GLI ABUSI  
PROTESTANO  
CONFARTIGIANATO  
E CNA: PENALIZZATE  
LE PICCOLE IMPRESE**



Peso: 21%

# Di Tagliaprezzi, risolta la grana Anac sulla collaborazione Aspi- Open Fiber

di **Andrea Pira**

Il Parlamento dà campo libero all'Open Fiber Network Solution tra Aspi e Open Fiber per realizzare la fibra ultraveloce in Italia. Con un emendamento al decreto Taglia-prezzi, approvato nella seduta notturna di domenica, le commissioni Finanze e Industria del Senato hanno previsto per gli affidatari di poter procedere con i lavori, avvalendosi di società direttamente o indirettamente controllate, «in deroga ad eventuali clausole convenzionali». Quest'ultima postilla permette di superare i rilievi sollevati all'Autorità anticorruzione, riportati da *MF-Milano Finanza*, nei confronti della creazione di una società comune in forma consortile pensata per sopperire alla mancanza di manodopera e lanciata da Open Fiber, Aspi (Amplia Infrastructures) e Ciel. Per Anac le specifiche tecniche e legali contenute nel bando per la posa della fibra nelle aree bianche (vinto da Open Fiber) sareb-

bero incompatibili con la realizzazione del consorzio così come strutturato. Altre novità del dl sono l'allargamento del golden power alle concessioni idroelettriche e inclusione dei contratti già autorizzati nel piano annuale che sono tenute a presentare a Palazzo Chigi le imprese che intendono acquisire beni o servizi nel campo del 5G. In Senato è anche arrivata una nuova stretta sui bonus edilizi. Da luglio 2023 bisognerà rivolgersi a imprese certificate Soa (Società organismo di attestazione) per beneficiare delle agevolazioni per lavori sopra i 516mila euro. Misura contestata da Cna e Confartigianato, perché taglierebbe fuori le pmi, ma salutata con favore da *Ance*, che da tempo chiede siano imprese qualificate a svolgere lavori complessi, in chiave antifrode. Previste anche sanzioni per rafforzare la trasparenza sui prezzi dei gas. Quanto agli extraprofiti un emendamento di Iv prevede che in caso di saldo negativo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021, ai fi-

ni del calcolo della base imponibile per quest'ultimo sia assunto un valore di riferimento pari a zero. Viene anche spostato di 60 giorni il termine per gli avvisi bonari. Niente da fare per cancellare la norma per trasferire 150 milioni dalla bonifica Ilva alla produzione, proposta M5S sulla quale il governo ha rischiato. (riproduzione riservata)



Peso:15%